

A.S.D. Bushido Tivoli

# Sensei

Dalla cultura giapponese il termine "sensei" è liberamente tradotto come maestro ovvero colui che trasmette tecnica e conoscenza in uno specifico campo: i fiori, il tè, gli origami o qualsiasi altra arte del saper fare.

Nel karate e comunque nelle arti marziali questo concetto è di certo riduttivo rispetto alla reale funzione del Maestro a causa del particolare rapporto che si instaura tra egli e l'allievo.

Non si tratta di una mera trasmissione della conoscenza di qualcosa ma di una sicura guida lungo un percorso di crescita che può durare anni e anni.

Un buon Maestro sa riconoscere chi sarà un buon allievo lungo la Via del karate, così come l'allievo stesso saprà nel tempo rinforzare costantemente il rapporto che lo lega al Maestro con sempre rinnovata fiducia delle sue scelte.

Nei quasi venti anni di pratica condivisi con il Maestro non saprei più contare quante siano state le situazioni di condivisione con lui di momenti importanti che mi hanno permesso un positivo sviluppo sia come allievo che come persona.

La differenza tra il karate (e le arti marziali) e le altre attività ricreative è proprio nella duplice azione da esso espletata sul fisico e sul carattere di una persona.

Ecco perché non dobbiamo allora confondere la funzione del Maestro con quella di un personal trainer o di un qualunque preparatore atletico.

Sebbene l'aspetto puramente sportivo di una parte della pratica del karate possa indurre a trarre una così errata identificazione del Maestro in un mero "prestatore di servizio" cui si corrisponde un compenso oneroso per ottenere dei risultati facilmente tangibili in base alla sua bravura come tecnico, questo è un concetto di base sbagliato.

Svilire così quel patrimonio tecnico e morale trasmesso in una prestazione commerciale significa aver capito poco o niente dell'arte marziale e dei suoi più profondi fondamenti.

Se questo per i più giovani è di difficile comprensione, invito sempre le cinture nere di maggior rango a rappresentare agli altri allievi il profondo significato di essere praticante e allievo di una scuola di arti marziali affinché essi possano avere una corretta chiave di lettura di quanto gli avviene intorno.

In vero non a tutti poi interessa capire cosa c'è di più dietro a un apparente training fisico, ma questo rimane un loro limite nel vivere correttamente gli avvenimenti della propria



Alessandro



continua da:

Sensei

vita lasciandosi scorrere addosso gli eventi. Fortunatamente i molti che vivono con consapevolezza la propria esperienza marziale con la scuola e il suo Maestro, sono quelli che danno linfa alle attività.

La partecipazione assidua alle lezioni, la verifica della preparazione e il conseguimento della cintura superiore sono passi certi sul lungo cammino che stanno percorrendo.

La scuola anche quest'anno ha avuto importanti tappe su cui nei precedenti appunti su questo foglio ci siamo soffermati ampiamente e il Maestro ne sta già elaborando delle nuove.

In molti saremo presenti il 16 luglio a una giornata di karate e vita in comune prontamente organizzata per salutare la fine di questa stagione marziale.

In attesa della nuova colgo l'occasione per ringraziare quanti hanno partecipato direttamente allo svolgimento degli eventi o solo per averci seguito con interesse su questo foglio traendo spunto di riflessione sulle varie note.

Ci ritroverete a settembre sempre più attivi sotto la guida del nostro Sensei per una nuova serie di esperienze.

Pino Gravina



continua da:

Corsa e Solidarietà

sto evento, accanto a chi ha permesso di realizzarlo. Carlo era lì, con tutti noi. Il 1° Memorial Carlo Tedeschi è stato quindi un grande successo perché ha centrato il suo vero obiettivo, poter "vivere" l'emozione di correre insieme a LUI nella SUA San Cataldo, accarezzando le mura della sua casa, e colorando tutto di Orange.

Era il primo memorial... ora siamo certi che sarà il primo di una lunga serie.

Perché non c'è un modo migliore per ricordare un runner appassionato: CORRERE!

Maurizio Zacchi

24 giugno 2013

### Casape, nei ricordi di Angela

Cari amici solidali, quando a Villa Gordiani ho ricevuto il volantino della corsa a Casape, tutti i miei programmi sono saltati.

Il perché è facile a dirsi, Angela, mia moglie, è vissuta per un periodo della sua adolescenza proprio a Casape.

Angela ha bei ricordi di questo paese, e io ho cercato d'immaginare i suoi ricordi fatti di profumi, di colori, e di un ambiente non contaminato.

Ti ritrovi in una realtà all'opposto della nostra.

La gente non vive la nostra frenesia del vivere, e mi è sembrato di tornare indietro di qualche anno.

Non credo che il paese sia cambiato di molto, appena entri in paese c'è il cimitero poi la piazza col monumento ai caduti, poi la chiesa e il collegio dove Angela è vissuta.

Ho cercato di rivivere i sogni di una bambina, fatti di principi azzurri, fatti di lucciole chiuse in un vasetto, per illuminare una notte lunga e piena di paure.

Ho cercato di rivedere la mia Angela sorridente o piangente.

Ho cercato di rivedere il rito del maiale ammazzato, le sue urla risuonano ancora nelle sue orecchie, ho cercato rivedere la sua camerata fatta solo di lettini e bambine, ho cercato di rivedere un ambiente pulito e privo di traffico, dove per spostarsi lo dovevi fare a dorso di mulo.

Per la cronaca la corsa è stata dominata dai nostri arancioni Danilo Osimanni 1° Checco De Luca 2° e Mauro D'Errigo 3°.

Una superiorità netta di una truppa imbattibile, per questa gara che è ancora in embrione e che spero che diventi grande man mano che la gente la conosce. Con questo vi saluto il vostro marciatore romano.

Romano Dessi

### Saluti e ringraziamenti

Riceviamo dal nostro amico Paolo di Finale Emilia e volentieri pubblichiamo... Vi ricordate l'articolo... la Casa dello Scivolo... ci scrive proprio lui:

*«Sabato 25 maggio, sono venuti a casa mia l'Antonella e tre ragazzi della Podistica Solidarietà (Fabrizio, Maria e Raffaele) che oltre a portarmi i saluti di tutti voi, mi hanno portato € 500,00 per cui ringrazio sentitamente. Ho visitato il vostro sito internet e sono rimasto colpito da come è organizzato e dalla funzionalità oltre alla molteplicità di argomenti ai quali vi dedicate. Ora che sono attrezzato di computer posso seguire le vostre performance. Se capitate in zona la porta di casa mia è sempre aperta. Un abbraccio a tutti. Paolo».*

Al prossimo numero di questo splendido mensile di informazione a 360 gradi della nostra cittadina.

Giuseppe Coccia

Altre notizie e foto su  
[www.podisticasolidarieta.it](http://www.podisticasolidarieta.it)  
per scrivere  
[podistica.solidarieta@virgilio.it](mailto:podistica.solidarieta@virgilio.it)  
per info 3382716443



Orange in servizio alla Caritas insieme al Sindaco Ignazio Marino



Orange alla Terminillo Sky Race